

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Al Ministro del lavoro e politiche sociali

Premesso che:

G. C. è una operaia di Melfi, assunta alle dipendenze della FIAT Sata spa fin dal 1992 con contratto di formazione e lavoro che, senza alcuna soluzione di continuità, ha sempre lavorato anche a seguito della terziarizzazione e della sua collocazione nell'organigramma della FENICE spa, quale "impiegata Tecnologa" (V livello CCNL metalmeccanico);

al rientro dalla maternità, nel novembre del 2009, avendo la necessità di accudire due figli piccoli, ha richiesto all'azienda di poter trasformare il rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale orizzontale. L'azienda formalizzava detta richiesta che veniva convalidata dalla Direzione provinciale del Lavoro di Potenza con la conferma del V° livello e della mansioni assegnate;

la lavoratrice svolgeva la mansione di "tecnologa" forte dei titoli di studio e della specifica esperienza maturata, gestendo un proprio *budget* e avendo una autonomia nell'organizzare la propria attività lavorativa;

al suo rientro in Azienda, le venivano affidate meramente mansioni di archiviazione, all'interno del processo produttivo e organizzativo della gestione dei relativi *software*, consistenti nella manutenzione e nella registrazione di chiusura del processo di manutenzione svolto dagli altri tecnologi, passando così, da un ruolo di responsabilità ad un ruolo ripetitivo e privo di autonomia organizzativa, con svilimento della professionalità acquisita: un vero e proprio demansionamento, motivato dall'azienda "che la nuova mansione alla quale era stata assegnata, rispondeva all'esigenza del lavoro a tempo parziale";

il clima sul luogo di lavoro, nel frattempo, diventava sempre più difficile, grazie ad un atteggiamento, inutilmente e gratuitamente aggressivo, del responsabile dell'unità operativa, il dott. C.N.;

a dicembre 2012, a fronte della riproposta della questione della mansione affidatale, il responsabile dell'unità operativa replicava testualmente: "*Non prendo neppure in considerazione la questione delle sue mansioni visto che Lei è sempre in maternità! Non può pretendere una diversa mansione visto il suo livello di assenteismo!*"

la lavoratrice si è rivolta alla Consigliera di Parità della Provincia di Potenza che fissava un incontro in data 11 marzo 2015 di cui veniva redatto apposito verbale;

a seguito di tale colloquio, con nota del 25 marzo 2015, la Consigliera di Parità provvedeva a convocare la direzione aziendale di Fenice per il giorno 24 aprile 2015 presso gli uffici della Provincia di Potenza, incontro che è stato disertato dall'Azienda;

pressoché contestualmente alla predetta convocazione, in data 8 aprile 2015, l'Azienda comunicava il trasferimento della lavoratrice presso la sede di Chivasso (TO). La stessa società comunicava che il trasferimento ad oltre 1.000 chilometri di distanza avrebbe avuto effetto dal 04/05/2015.

nel frattempo la lavoratrice, che ha sviluppato una situazione patologica che sta compromettendo seriamente la sua condizione sia sul piano psico-fisico che morale (stato ansioso-depressivo reattivo, con conseguente terapia farmacologica), è stata costretta a rivolgersi alla giustizia ordinaria per sapere se il Presidente del Consiglio dei ministri, il Dipartimento per le Pari Opportunità e il Ministro del lavoro, non ritengano di dover intervenire nei confronti dell'Azienda Fenice per far rientrare una disposizione che si qualifica come evidente discriminazione, in palese contrasto con tutte le disposizioni normative a tutela della maternità.

Giovanni Barozzino

Loredana De Petris

Alessia Petraglia

Camilla Fabbri

Erica D'Adda

Sara Paglini

Maria Mussini

Nunzia Catalfo

Lucrezia Ricchiuti

Emanuela Munerato

Monica Casaletto

Adele Gambaro

Paola De Pin

Paola Taverna

Erika Stefani

Patrizia Bisinella

Raffaella Bellot

Cristina De Pietro

Laura Bottici

Maria Grazie Gatti

Maria Cecilia Guerra

Laura Bignami

Doris Lo Moro

Nerina Dirindin

Michela Montevocchi

Ivana Simeoni

Alessandra Bencini

Giovanna Mangili

Manuela Serra

Massimo Cervellini

Luciano Uras

Peppe De Cristofaro

Fabrizio Bocchino

Bartolomeo Pepe

Federico Fornaro

Walter Tocci

Luis Alberto Orellana

Giancarlo Serafini

Sergio Lo Giudice

Sergio Puglia

Vito Rosario Petrocelli

Francesco Campanella

Maurizio Romani

